

# Memoria della B.V. Maria di Loreto

## Messa della memoria

### *Ant. d'ingresso*

L'angelo del Signore disse a Maria:  
"Hai trovato grazia presso Dio.  
Ecco concepirai e darai alla luce un Figlio  
e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo". (T.P. Alleluia)

### *Colletta*

O Dio, che adempiendo le promesse fatte ai Padri  
hai scelto la Vergine Maria perché diventasse la Madre del Salvatore,  
donaci di seguire gli esempi di colei  
che ti piacque per la sua umiltà  
e con la sua obbedienza cooperò alla gioia della nostra salvezza.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

### *Lezionario:*

*Dal Lezionario per le celebrazioni dei santi, comune della beata Vergine Maria*

Prima Lettura	Is 7,10-14; 8,10c, pag. 718
Salmo Responsoriale	Lc 1,46-55, pag. 719
Seconda Lettura	Gal 4,4-7
Canto al Vangelo	Cf. Lc 1, 28.42, pag. 748
Vangelo	Lc 1,26-38, pag. 748

### *Sulle offerte*

O Dio onnipotente, che hai accolto e benedetto  
l'assenso di Maria al tuo piano di salvezza,  
accogli i doni che ti offriamo  
e trasformali per noi in sacrificio a te gradito.  
Per Cristo nostro Signore.

### *Prefazio*

**V/.** Il Signore sia con voi  
**R/.** E con il tuo Spirito  
**V/.** In alto i nostri cuori  
**R/.** Sono rivolti al Signore  
**V/.** Rendiamo grazie al Signore nostro Dio  
**R/.** E' cosa buona e giusta

E' veramente giusto renderti grazie,  
è bello esaltare il tuo nome, Padre Santo,  
Dio onnipotente ed eterno.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo,  
ti glorifichiamo per Cristo tuo Figlio,  
nella memoria (festa) della beata Vergine Maria,  
che a Nazaret accolse l'annuncio della sua divina maternità.

Nella sua casa,  
in quotidiana familiarità con il Figlio,  
offre a noi il primo germoglio della salvezza  
e un prezioso insegnamento di vita.

Madre e discepola del Cristo Signore  
custodisce e medita, nell'intimo dell'animo,  
le primizie del Vangelo.  
Unita a Giuseppe, uomo giusto e fedele,  
con vincolo nuziale verginale,  
ti celebra con il canto, ti adora nel silenzio,  
ti loda con il lavoro delle sue mani,  
ti glorifica con tutta la vita.

E anche noi, uniti a Maria e a Giuseppe,  
agli angeli e ai santi,  
e a tutte le famiglie che temono il tuo nome,  
innalziamo a te il nostro inno di lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.  
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.  
Osanna nell'alto dei cieli.  
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.  
Osanna nell'alto dei cieli.

### *Ant. alla comunione*

Il Verbo si è fatto carne  
e ha posto la sua dimora in mezzo a noi,  
pieno di grazia e di verità. (T.P. Alleluia)

### *Dopo la comunione*

O Dio, che in questa celebrazione  
in onore della beata Vergine di Loreto,  
ci hai resi partecipi della tua redenzione,  
fa' che godiamo la pienezza dei tuoi benefici  
e comunichiamo sempre più profondamente  
al mistero della salvezza.  
Per Cristo nostro Signore.

# Liturgia delle Ore

*Dal Comune della Beata Vergine Maria.*

## *Ufficio delle letture*

### SECONDA LETTURA

Dalla Lettera di san Giovanni Paolo II per il VII centenario del santuario della Santa Casa di Loreto  
(Lettera a Mons. P. Macchi, 15 agosto 1993: *Insegnamenti di Giovanni Paolo II, XVI/2, 526-537*)  
*Maria è lo spazio fisico e spirituale dell'Incarnazione*

La Santa Casa di Loreto non è solo una «reliquia», ma anche una preziosa «icona» concreta. E' «icona» non di astratte verità, ma di un evento e di un mistero: *l'Incarnazione del Verbo*.

L'Incarnazione, che si ricorda dentro codeste sacre mura, riacquista di colpo il suo genuino significato biblico; non si tratta di una mera dottrina sull'unione tra il divino e l'umano ma, piuttosto, di un avvenimento accaduto in un punto preciso del tempo e dello spazio, come mettono meravigliosamente in luce le parole dell'Apostolo: «Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna» (Gal 4, 4).

Maria è la Donna, è, per così dire, lo “spazio” fisico e spirituale insieme, in cui è avvenuta l'Incarnazione. Ma anche la Casa in cui ella visse costituisce un richiamo quasi plastico a tale concretezza.

Il ricordo della vita nascosta di Nazaret evoca questioni quanto mai concrete e vicine all'esperienza di ogni uomo e di ogni donna. Esso ridesta il senso della santità della *famiglia*, prospettando di colpo tutto un mondo di valori, oggi così minacciati, quali la fedeltà, il rispetto della vita, l'educazione dei figli, la preghiera, che le famiglie cristiane possono riscoprire dentro le pareti della Santa Casa, prima ed esemplare «chiesa domestica» della storia.

La Santa Casa ricorda, in pari tempo, anche la grandezza della vocazione alla *vita consacrata* e alla *verginità* per il Regno, la quale ebbe qui la sua gloriosa inaugurazione nella persona di Maria, Vergine e Madre.

Ai giovani, poi, che innumerevoli pellegrinano alla Casa della Madre, vorrei ripetere le parole che ho rivolto loro in altra occasione: «Camminate verso Maria, camminate con Maria... Fate riecheggiare nel vostro cuore il suo fiat». Possano i giovani rinnovare, alla luce degli insegnamenti della Casa di Nazaret, il loro impegno nel laicato cattolico onde riportare Cristo nei cuori, nelle famiglie, nella cultura e nella società.

Il giusto sforzo dei nostri tempi per riconoscere alla *donna* il posto che le compete nella Chiesa e nella società trova anch'esso qui un'occasione quanto mai adatta di approfondimento. Per il fatto che Dio «mandò il suo Figlio nato da donna» (Gal 4, 4), ogni donna è stata elevata, in Maria, ad una dignità tale che non se ne può concepire una maggiore. Nessuna considerazione teorica, poi, potrà mai esaltare la *dignità del lavoro umano* quanto il semplice fatto che il Figlio di Dio ha lavorato a Nazaret ed ha voluto essere chiamato «figlio del falegname» (cf. Mt 13, 55).

Infine, come non accennare alla «scelta dei poveri» che la Chiesa ha fatto nel Concilio (cf. *Lumen gentium*, 8) e ribadito sempre più chiaramente in seguito? Le austere e umili pareti della Santa Casa ci ricordano visivamente che è Dio stesso che ha inaugurato questa scelta in Maria, la quale, come dice un bel testo conciliare, «primeggia tra gli umili e i poveri del Signore, che con fiducia attendono e ricevono da lui la salvezza» (*ivi*, 20).

Sempre a proposito di questo tema della povertà e della sofferenza, un posto privilegiato hanno avuto nella storia del Santuario i malati che furono tra i primi ad accorrere pellegrini alla Santa Casa e a diffondere la sua fama tra le genti. Dove potrebbero essi, del resto, essere accolti meglio, se non nella casa di Colei che proprio le “litanie lauretane” ci fanno invocare come «salute degli infermi» e «consolatrice degli afflitti»?

«Possa questo Santuario di Loreto – come ebbe a dire Giovanni XXIII – essere sempre come una finestra aperta sul mondo, a richiamo di voci arcane, annunzianti la santificazione delle anime, delle famiglie, dei popoli».

### *Responsorio*

**R/.** Veramente benedetta sei tu fra le donne perché Dio ha posto in te la sua dimora. \* Consacrerai al Signore la moltitudine delle genti.

**V/.** Colui che i cieli non possono contenere, tu lo hai portato nel grembo.

\* Consacrerai al Signore la moltitudine delle genti.

### *Orazione*

O Dio, che adempiendo le promesse fatte ai Padri  
hai scelto la Vergine Maria perché diventasse la Madre del Salvatore,  
donaci di seguire gli esempi di colei  
che ti piacque per la sua umiltà  
e con la sua obbedienza cooperò alla gioia della nostra salvezza.  
Per il nostro Signore.